

Shipping, a Napoli siglato il gemellaggio Italia-Malta

Dalla rassegna di Masucci (Propeller) il patto di cooperazione nella Blue Economy

IL CONFRONTO

Dario De Martino

«L'Italia e Malta sono sempre state vicine. Ma oggi, più che in passato, è diventata fondamentale la collaborazione tra i nostri due Paesi, affinché l'industria marittima europea rimanga strategica nell'attuale sistema economico». Parola di Chris Bonett, ministro dei Trasporti della Repubblica Maltese, che ha inviato un videomessaggio nel corso della terza giornata della Naples Shipping Week. Una giornata segnata dalla cooperazione: prima un incontro bilaterale con i protagonisti del mondo marittimo spagnolo, poi nel pomeriggio la partnership siglata tra Italia e Malta. Insomma: il Mediterraneo si conferma centrale per l'Europa e Napoli si posiziona come luogo perfetto d'incontro per sinergie in ambito economico, soprattutto quando si parla di economia del mare.

LA SINERGIA

Il bilaterale sullo shipping Italia-Malta è stato il protagonista del pomeriggio. Già perché il prossimo grande evento europeo sull'economia marittima si terrà proprio a Malta dal 7 all'11 ottobre. Insomma, appena finirà l'evento di Napoli, sarà l'arcipelago al centro del Mediterraneo a diventare capitale del "mare nostrum". E i due appuntamenti hanno stretto un gemellaggio volto a incoraggiare i rapporti tra Italia e Malta. «Questo accordo ha un valore importantissimo. Malta è il primo Paese in Europa come bandiera europea e, così come l'Italia, è uno Stato in cui lo shipping ha un'importanza primaria. Per questo, visto che la prossima settimana ci sarà il summit maltese, abbiamo voluto gemellare le due manifestazioni», ha spiegato Umberto Masucci, presidente Propeller Club Port of Naples e Naples Shipping Week. Masucci spiega il senso vero dell'intesa: «È chiaro che esiste la competizione, non ci sfugge la concorrenza tra Malta e il porto di Gioia Tauro. Ma anche in questo ambito, si può fare squadra e cooperare insieme». Su quali temi? «Soprattutto sullo shipping, ci sono problematiche comuni che si possono affrontare insieme. Penso ad esempio all'Ets, la tassa europea che grava sui traffici marittimi, su cui abbiamo un'identità di vedute. Ma soprattutto c'è la possibilità di lavorare insieme per far pesare di più il Mediterraneo in Europa, visto che i paesi nord-europei hanno sempre fatto sentire il loro peso per quanto riguarda la portualità nord-europea. Ed è necessario trovare alleanze per riportare il baricentro al Sud», aggiunge Masucci. L'intesa è stata siglata con John A. Gauci-Maistre, chairman dell'Economicard Group of Companies e animatore del Malta Martire Summit. «Il gemellaggio è una grande idea di Gian Enzo Duci (professore dell'Università di Genova e moderatore del pomeriggio di ieri, ndr), che ha fatto sì che i due eventi invece di farsi concorrenza potessero sostenersi l'uno con l'altro. È in questa direzione che dobbiamo andare - spiega Gauci-Maistre - L'affinità tra Italia e Malta c'è sempre stata. Non solo nel settore marittimo, l'Italia è il trading partner principale della nostra Repubblica. E io ho sempre spinto per avvicinare i nostri Paesi». D'altronde, anche il ministro Bonett, nel suo messaggio, spinge molto sull'economia marittima come elemento di vicinanza tra i due Paesi: «I porti sviluppano il mercato, creano posti di lavoro e alimentano la nostra economia. Cooperare significa sviluppare le competenze e condividere best practice per migliorare la competitività dei nostri porti. In parallelo - aggiunge ancora il ministro dei Trasporti maltese - dobbiamo guardare alle sfide del futuro, alla digitalizzazione ma anche alla transizione energetica e ambientale nell'ottica di una crescita sostenibile e resiliente del Mediterraneo».

BILATERALE CON LA SPAGNA

Ma come accennato, l'intera terza giornata della shipping week ha avuto come protagonista la cooperazione. La giornata, infatti, si è aperta con "Italia e Spagna: Incontro Bilaterale tra Porti e Città", il convegno internazionale organizzato da Crc in collaborazione con "Rete". Un momento di confronto tra città-porto italiane e spagnole per identificare elementi in comune e differenze tra i due sistemi in un'ottica di reciproco apprendimento e arricchimento. Evento a cui ha partecipato, tra gli altri, anche Jose Luis Estrada, numero due di Puertos dell'Estado, agenzia nazionale spagnola per i porti. «È un modello a cui l'Italia sta guardando: avere un'agenzia governativa che riesca a regolamentare le varie attività dei porti italiani, evitando, ad

esempio, che porti vicini non duplicano le stesse attività. C'è bisogno di una strategia nazionale per la portualità», chiosa Masucci. La Naples shipping week continua nei prossimi giorni. Oggi e domani al Centro Congressi Stazione Marittima, al via Port&ShippingTech, il forum internazionale dedicato a strategie e tecnologie del sistema logistico-portuale che riunisce l'intero settore marittimo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA